

Leggi anche **Marco Pacini** **L'appello dello sciamano**

Claude Lévi-Strauss, novantottenne, scrisse al collega di cui aveva letto il manoscritto: «Sono enormemente impressionato, mi cattura completamente». Il collega antropologo è Bruce Albert, 66 anni, che dal 1975 vive in Amazonia tra gli Yanomami. Ma l'autore vero di quel manoscritto, che impressionò lo scrittore-scientista di "Tristi tropici", è Davi Kopenawa, sciamano yanomami e portavoce del suo popolo. Quella straordinaria testimonianza, quell'appello al mondo occidentale (il primo) ora arriva in Italia ("La caduta del cielo", [Nottetempo](#), pp. 1069, € 35).
Una lettura fluviale che cattura come catturò Lévi-Strauss,

con la potenza di un linguaggio "altro". Il linguaggio di chi, in una notte insonne in mezzo alla foresta, continua a chiedersi da dove venga tutto ciò che lo circonda, «dove sono andati gli spettri di tutti quelli che sono morti prima di noi». Come se fosse la prima volta. Ma cattura anche per la forza della denuncia della repressione culturale e della devastazione ambientale che il suo popolo continua a subire. Per la critica all'ipoteca che l'Occidente ha posto sul futuro del mondo, non solo del suo mondo. Un viaggio straordinario, frutto di dieci anni di colloqui nella foresta tra l'antropologo e lo sciamano. ■

